



# PIT STOP

una sosta per ripartire



DIOCESI DI VIGEVANO

**CAMMINO DI AVVENTO**

PER LE FAMIGLIE E  
LE COMUNITÀ



## Dalla corsa ai Box: due parole per capire

*Tutti i problemi dell'uomo provengono da non saper stare fermo in una stanza.*

*(Blaise Pascal)*

Cosa c'entrano le macchine da corsa e la Formula 1 con il tempo bello e poetico dell'Avvento? La nostra testa corre al Natale, alla capanna, al Bambinello, ai regali... giusto "corre". Il grande pericolo che viviamo tutti di fronte ad un avvenimento importante è sempre quello di avere fretta che arrivi presto. Siamo preoccupati più del momento da vivere che della preparazione giusta per poterlo accogliere al meglio. Anche noi, vedete, siamo un po' come piloti in gara che hanno tanta voglia di arrivare al traguardo, solo che, non è possibile vincere la gara se non si fa attenzione allo stato della macchina sulla quale si corre. È proprio così: senza le soste per la manutenzione, la gara finisce dopo qualche giro e la vittoria rimane un sogno lontano.

Anche nel nostro cammino cristiano funziona allo stesso modo. Se ogni tanto non ci fermiamo, non diamo un'occhiata alla nostra vita e a quello che il Signore ci chiede in questo momento, prima o poi le forze vengono meno e il desiderio di una vita felice e piena di gioia, si spegne come una candela consumata.

In questo anno particolare stiamo sperimentando tutti la fatica di fermare le nostre attività abituali, il peso di ridurre le nostre relazioni e i nostri spostamenti: allora perché non provare a leggere questo obbligo come un'occasione per "fare il tagliando" della nostra vita spirituale? Un pit-stop nel quale, come singoli e come famiglie proviamo a cambiare e rinnovare quel che in noi ancora rimane di vecchio e appesantito, per correre più spediti incontro ad un Signore che viene non per darci una spinta per far meno fatica a correre, ma per portarci direttamente, con la forza del suo Spirito, a tagliare il traguardo con una vittoria per la quale val la pena affrontare ogni difficoltà.

***E allora che aspettiamo? Fermiamoci per...ripartire!***



## ISTRUZIONI PER L'USO

Ogni scheda del sussidio presenta lo stesso schema:

- **La Parola al direttore di gara:**  
*Un brano della **Parola** della domenica;*
- **Voce in cuffia:**  
*Un breve **commento** per capire il messaggio;*
- **Meccanici all'opera:**  
*Tre spunti per approfondire in famiglia la Parola ascoltata:*
  - **Istruzioni da seguire:** una testimonianza
  - **Un lavoro in team:** una preghiera in famiglia.
  - **Il meglio per ripartire** un gesto da concreto da compiere.



## CREA IL TUO "BOX"

Non esiste pitstop senza un box ben organizzato, con il giusto team e con ogni attrezzo necessario! Anche per questo percorso d'Avvento dobbiamo essere ben organizzati per poter ripartire. **Ti proponiamo di preparare in casa un angolo della preghiera semplice e bello** con qualche segno che ci aiuti:

- i **Vangeli** o la **Sacra Bibbia**,
- la **corona d'Avvento** con le quattro candele o lumini da accendere di settimana in settimana,
- un'**icona**, magari della Sacra Famiglia di Nazareth.

Questo "box di preghiera" potreste prepararlo direttamente vicino al vostro Presepe. Sarà il luogo dove tutte le sere in questo tempo di Avvento ci si ritrova in famiglia per pregare insieme e la domenica sera si compie il gesto suggerito nelle schede.

Ai piedi o nelle vicinanze di questo box potreste mettere **due piccole scatole o barattoli**. Quando la macchina giunge ai box si cambiano le gomme consumate e si mettono quelle nuove.

Prima o dopo la preghiera, oppure la sera come esame di coscienza, potreste scrivere due foglietti da inserire nei due contenitori:

### **Gomme vecchie:**

nel primo contenitore s'inserisce un foglietto con scritto un gesto, un pensiero o una parola che avete capito essere stato un errore nella vostra giornata.

### **Gomme nuove:**

nel secondo contenitore, invece, s'inserisce un foglietto con scritto un piccolo impegno per migliorare e fare del bene ogni giorno.





# Fermarsi per ripartire

Il messaggio del Vescovo Maurizio per l'Avvento 2020

Con la prima domenica di Avvento, il 29 novembre, incomincia il nuovo anno liturgico. Ci accompagnerà l'evangelista Marco nelle letture domenicali. Marco ci invita a cercare il mistero che si cela e insieme si manifesta in Gesù. Chi è veramente colui che, nel suo nome stesso, annuncia che Dio salva? Questa salvezza ci costringe a rivedere noi stessi, per capire chi siamo veramente noi stessi che ci rivolgiamo a lui. Incontrare Gesù significa certamente la nostra conversione, altrimenti egli non salva.

Le linee pastorali annunciate per il nuovo anno pastorale hanno come titolo: "Ripartire". Sono state scritte nel periodo estivo, quando l'evoluzione della pandemia lasciava sperare un'attenuazione dell'emergenza. La situazione sanitaria e sociale è di nuovo piombata nel vortice del dramma e le prospettive sembrano essere di dolore e di difficoltà, di incertezza e di paura, ma anche di rabbia e di risentimento. L'invito a rileggere con sapienza e con spiritualità l'esperienza vissuta nel periodo invernale vale allora ancora di più per capire il periodo attuale, senza lasciarci travolgere da sentimenti e atteggiamenti distruttivi.

L'appello alla vigilanza attraversa tutto il periodo dell'Avvento. L'immagine ricorrente è che questa vigilanza deve preparare a essere pronti quando il Signore viene, sapendo che egli viene come il ladro di notte, quando meno te l'aspetti. E, quando viene, sarà come una disgrazia e un'emergenza: occorre darsi da fare per salvare la pelle, anche rinunciando a ciò che, pur caro, non è essenziale.

Questo appello cade oggi su un animo segnato da un'altra sensazione che brucia dentro. Accade come quando si è superata una situazione di grave rischio e pericolo e finalmente si intravede la fine del viaggio e il superamento della prova. La speranza è forte e la prospettiva di riuscita sicura. Tutto sembra che ormai sia facile e che si possa agire con tranquillità. Invece i rischi e i pericoli ci sono ancora. Proprio perché affrontati in uno stato d'animo non disposto al peggio, i dolori

e le fatiche diventano insopportabili, perché ritenuti assurdi. E' come quando si studiava la storia della seconda guerra mondiale. Dopo il D day, 6 giugno 1944, lo studente ritiene che la vittoria dell'estate 1945 sia poco più che un dettaglio. Invece quanti morti, quante tragedie, quante paure ci sono ancora stati! Pensando a queste cose si ha la sensazione che siano stati morti inutili... Ma restano pesantemente morti: le Ardenne, Stalingrado e Hiroshima insegnano.

Occorre ancora maggiore determinazione e ancora più coraggio, perché la lotta resta grande e difficile. Ancora di più l'esortazione a rileggere nello spirito della trasfigurazione e della conversione la nostra vita presente ci trovi pronti e coraggiosi anche per cambiamenti radicali. Siamo arrivati a un punto di non ritorno nella nostra vita pastorale ed ecclesiale. La dimensione testimoniale e il coraggio del carisma devono diventare l'atteggiamento che anima la nostra vita e la nostra azione.

Occorre allora concentrarci sempre più sul mistero di Gesù salvatore, mettere in lui la nostra speranza e condividere con lui l'amore del Padre come forza di vita. Con questa certezza possiamo concentrarci sulla ricerca della perla preziosa non come prestazione da ottenere, ma come dono da chiedere, offrire e condividere. Con la sapienza del Signore possiamo rileggere le nostre convinzioni e abitudini per riconoscere tante cose inutili e forse dannose cui eravamo tanto attaccati per aprirci al futuro con speranza.

Il bene che scaturirà da questo travaglio sarà appunto come la nascita di un bambino e non come l'accoglienza di un premio o di un attestato di merito, ossia come l'inizio di una nuova e avvincente storia, tanto attesa quanto imprevedibile.

Questo sia l'augurio per questo avvento e per il Natale di quest'anno. Che sarà di questo bambino? Maria contemplava suo figlio meditando nel suo cuore ciò che si diceva di lui.

Buon Avvento e buon Natale a tutti.

+ Maurizio





crediti

**Sussidio a cura di**

don Carlo Cattaneo e don Paolo Butta

**Si ringraziano**

**Per “voce in cuffia”**

don Alessio Casoni, don Arsène Mpole,  
don Guido Maria Omodeo Zorini e don Christian Baini

**Per “Istruzioni da seguire”**

Luigi Grechi, Cinzia Camerino,  
Giulia Bordonali, Martina Fusari e Laura Sartorio

**Per “il meglio di ripartire” e “un lavoro in team”**

don Roberto Signorelli

**Per la redazione grafica**

Federico Padovan

**Grazie a**

don Riccardo Campari, don Francesco Cappa,  
don Moreno Locatelli, don Antonio Mercuri





joxv

PASTORALE DIGITALE  
DIOCESI DI VIGEVANO